



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE  
ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

*Prot. n.* **vedi intestazione digitale**

*Class.* **34.43.01 / Fasc. 14.99.1/2019**

*All* Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

*e. p. c.*

*All* Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

*All* Ministero della Transizione Ecologica  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto  
ambientale VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

*Alla* Regione Calabria  
Dipartimento Ambiente e Territorio – Area funzionale Ambiente  
[valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

*Alla* Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di  
Vibo Valentia  
[sabap-rc@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-rc@pec.cultura.gov.it)

*All* Comune di Scilla  
[protocollo.scilla@asmepec.it](mailto:protocollo.scilla@asmepec.it)

*Oggetto:* **[ID\_VIP: 8792]** Ammodernamento del Porto di Scilla e delle infrastrutture di collegamento.  
Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/2006  
Proponente: Comune di Scilla (RC)  
**Parere tecnico-istruttorio.**

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

**VISTO** l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l’art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” e il successivo DPCM del 14/02/2022 “Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

**VISTO** il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

**VISTO** il Decreto del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

**VISTO** il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

**VISTO** l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

---

**CONSIDERATO** che il Comune di Scilla, con nota prot. 8591 del 27/06/2022, assunta al protocollo con n. 30034 del 12/08/2022, successivamente perfezionata con nota n. 12937 del 23/09/2022, acquisita al prot. n. 34722 del 26/09/2022, ha presentato istanza per l’avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale comprensiva della Valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 137530 del 04/11/2022 la Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V dell’allora MiTE ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza, acquisita dal MiC - DG ABAP con prot. n. 39646 del 07/11/2022;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 39916 del 08/11/2022, la Direzione Generale ABAP ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia di esprimere le proprie valutazioni in merito all’intervento in oggetto;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 13054 del 16/12/2022, integrata da successiva nota n. 13235 del 23/12/2022, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria ha reso le proprie valutazioni di competenza;

**CONSIDERATO** che Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, con nota n. 638/CTVA del 20/01/2023, ha comunicato al proponente la necessità di acquisire approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta;

**CONSIDERATO** che il Comune di Scilla, con nota n. 3035 del 20/02/2023, acquisita al protocollo del MASE con prot. n. 52880 del 4/04/2023, stante la complessità delle indagini propedeutiche al soddisfacimento dei richiesti approfondimenti, ha rappresentato la necessità di una proroga dei termini utile a produrre la documentazione integrativa richiesta;

**VISTA** la nota del MASE prot. n. 12980 del 06/04/2023 acquisita dalla DG-ABAP con prot. n. 10682 del 06/04/2023, che ha disposto una proroga di 120 giorni dei termini fissati dalla citata richiesta n. 638/CTVA del 20/01/2023 per la consegna della documentazione integrativa;

**CONSIDERATO** che il proponente ha trasmesso la suddetta documentazione integrativa, con nota prot. n. 8168 del 14/06/2023;

**CONSIDERATA** la nota prot. n. 13054 del 16/12/2022, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 44757 del 19/12/2022 con cui la Soprintendenza medesima ha formulato il proprio parere di competenza che di seguito si riporta:

#### 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

##### 1.1. Beni paesaggistici

###### 1.1.a. Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione:

Area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. del 22 Gennaio 2004 n. 42 per effetto del D.M. 29.11.1973

###### 1.1.b. Indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, di cui all'art. 142, co. 1, lett. a del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

###### 1.1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 134 nella seduta del 01 agosto 2016, adottato con delibera del Consiglio Regionale n. 300 del 22 aprile 2013

###### 1.1.d. Norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

QTRP Tomo 4 Disposizioni normative art. 14 comma 3

Per la riqualificazione e il rilancio del sistema portuale calabrese, il QTRP, in coerenza con il "Masterplan per lo sviluppo della portualità calabrese" (approvato con D.G.R. n.450 del 14.10.2011), prevede i seguenti indirizzi: a) connettere i porti principali della regione con la Rete dei Porti del Mediterraneo; b) strutturare e promuovere una rete di porti turistici regionale da inserire in circuiti ed itinerari turistici nel Bacino del Mediterraneo; c) relazionare le aree portuali della regione con i sistemi territoriali ed urbani di riferimento; d) sviluppare un sistema di porti commerciali connessi direttamente al sistema produttivo locale

###### 1.1.e. Indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

Il QTRP perimetra il territorio in diversi Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR) in funzione degli assetti ambientali, morfologici, storici-culturali e insediativi. Il territorio di Scilla ricade all'interno dell'APTR n.4 - 'Terre di Fata Morgana' (Figura 2.2) come si denota dal TOMO III Atlante degli APTR, all'interno del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, Assessorato Urbanistica e Governo Del Territorio – Regione Calabria.

L'area presenta un elevato valore percettivo legato sia alla complessità morfologica di ripidi versanti e



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

valli costiere, sia alla presenza del centro storico di Scilla, situato sull'omonimo promontorio, su cui spiccano le fortificazioni del Castello Ruffo, che rappresenta un *landmark* visuale di primaria importanza. Proprio su questi ultimi, gli indirizzi di tutela devono essere principalmente mirati, nell'ottica di conservazione e valorizzazione delle visuali panoramiche ad ampio raggio, abbinando, anche, la conservazione dei ripidi versanti, delle valli e delle pianure. Questa porzione di territorio si snoda dalla rupe di Scilla a Capo Barbi e comprende complessivamente quattro comuni: Bagnara, Palmi, Scilla e Seminara. Tale linea di costa si estende per circa 30 km, considerati tra i più spettacolari paesaggi marini calabresi di grandissimo valore paesaggistico prevalentemente costituita da componenti alte e rocciose con falesie a strapiombo sul mare.

## 1.2. Tutela Patrimonio culturale subacqueo

1.2.a indicazione della presenza sui fondali marini nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni oggetto di tutela ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i e Direttiva Habitat (92/43/CEE; habitat marino 1120 "Praterie di posidonie - Posidonion oceanicae"), Rete Natura 2000, Convenzione di Barcellona 1978, Convenzione di Berna 1979.

I fondali del tratto di mare antistante Scilla e Chianalea conservano praterie di posidonia e testimonianze afferenti al patrimonio culturale subacqueo, alcune delle quali obliterate dai banchi di posidonia.

Entrambi questi aspetti debbono essere oggetto di mirati indirizzi di tutela nell'ottica della conservazione, anche integrata, del patrimonio culturale subacqueo e dell'habitat marino.

## 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

### 2.1. Beni paesaggistici

2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica:

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto prevede interventi di varia natura dettagliati nell'elaborato "relazione paesaggistica", come di seguito sintetizzati:

- Opere marittime (Prolungamento Molo Sopraflutto, Riempimento scivolo Banchina Ruffo di Calabria, Ripristino pavimentazione della Banchina Molo Foraneo);
  - Logistica ed opere stradali (Aree Verdi e Area parcheggi, Percorso e piazza panoramica);
- Dotazione impiantistica (Impianti esterni: elettrico ed illuminazione, idraulico ed antincendio ed impianti interni all'edificio: elettrico ed illuminazione, idraulico, antincendio, meccanico e dati);
- Stazione marittima

CONSIDERATO che gli interventi riguardano il porto di Scilla, di interesse turistico – peschereccio, facente parte della Costa Viola, sorge sotto la rupe da cui si erge il castello Ruffo, proprio all'imbocco nord dello Stretto di Messina ed è caratterizzato da una struttura artificiale a forma di "L" in direzione NE/SE, ed è delimitato a nord dal molo Foraneo, lungo circa 56 m per una superficie complessiva di 720 m circa, il cui uso è destinato all'ormeggio sia delle unità adibite al trasporto passeggeri sia, in maniera limitata al tempo tecnico per le sole operazioni di imbarco e sbarco, alle unità da pesca. Tale ambito paesaggistico riveste particolare rilevanza sotto il profilo paesaggistico e storico-architettonico;

CONSIDERATA la particolarità paesaggistica del tratto in esame, con particolare riguardo alla relazione che intercorre con il tessuto urbano del borgo di Chianalea;

CONSIDERATO che l'area del porto è caratterizzata da alaggi di barche per la pesca, è infatti presente una coppia di due scivoli per alaggio e varo imbarcazioni, inoltre l'area è attualmente utilizzata come approdo passeggeri e funzione peschereccia, oltre che come molto turistico nel periodo prettamente estivo

PRESO ATTO, che il progetto è finalizzato a valorizzare l'infrastruttura portuale, a scopi turistici, ottimizzando l'utilizzo delle banchine portuali attraverso la riorganizzazione funzionale degli spazi e dei percorsi;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

TANTO VISTO E CONSIDERATO si rileva che alcuni interventi sono stati ritenuti estranei al contesto, non adeguatamente integrati alla realtà paesaggistica dell'area, per forma, tipologia e materiali.

2.1.c attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.

## 2.2. Tutela patrimonio culturale subacqueo

CONSIDERATO che le prospezioni subacquee hanno evidenziato un fondale roccioso con prateria di posidonia priva di presenze archeologiche ma con materiali di scarto moderni;

CONSIDERATO che le prospezioni geofisiche non invasive hanno rilevato la presenza di alcune anomalie la cui verifica visiva non ha evidenziato alcuna presenza che possa definirsi archeologicamente rilevante;

TENUTO CONTO che la verifica delle anomalie sono verificate solo visivamente;

CONSIDERATO che per escludere l'eventuale presenza di beni che afferiscano al patrimonio culturale subacqueo è necessaria una verifica diretta e di dettaglio delle anomalie con un'attività di scavo archeologico subacqueo;

CONSIDERATA la presenza sui fondali interessati dall'opera di una prateria di Posidonia oceanica

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 7:

1. non vengano realizzate le seguenti opere: stazione marittima, area verde e area parcheggio;
2. per quanto riguarda le opere marittime, dovranno essere adeguatamente mitigate sia "vista porto" che "vista mare", si rammenta a tal proposito che le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni;
3. i materiali di finitura e pavimentazione del prolungamento della banchina dovranno essere uguali a quelli preesistenti nelle zone limitrofe;
4. venga effettuata, preliminarmente alla successiva fase di progettazione, la mappatura della prateria di posidonia presente nell'area di intervento ai fini della compatibilità ambientale;
5. venga effettuata, preliminarmente alla successiva fase di progettazione, la verifica delle anomalie con attività di scavo al fine di escludere la presenza di qualsiasi bene afferente al patrimonio culturale subacqueo.
6. qualora la verifica diretta delle anomalie dovesse rilevare la presenza di beni afferenti al patrimonio culturale subacqueo le operazioni di documentazione recupero e deposito temporaneo, secondo le indicazioni della Scrivente, saranno a carico della Committenza. Nel caso in cui l'evidenza archeologia e/storico-artistica sia tale da non poter essere recuperata dovrà essere valutata una soluzione progettuale compatibile con la tutela e la conservazione in situ del bene culturale.
7. La verifica diretta delle anomalie dovrà essere effettuata da un archeologo professionista di comprovata e pluriennale esperienza nel settore dell'archeologia subacquea, che per formazione ed esperienza rientri nella I Fascia ai sensi della L. 110/2014 e del successivo regolamento attuativo DM 244/2019, fatte salve ulteriori indicazioni della competente Autorità Marittima, il cui nominativo e curriculum dovrà essere preventivamente trasmesso alla Scrivente per l'opportuna valutazione e approvazione.

Prima dell'avvio dei lavori venga presentato elaborato grafico di sintesi delle prescrizioni dettate con particolare riferimento alle soluzioni adottate per la mitigazione delle nuove opere.



**CONSIDERATA** la nota prot. n. 13235 del 23/12/2022, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 45451 del 23/12/2022 con cui la medesima Soprintendenza ha trasmesso “per opportunità e completezza di informazioni”, la nota prot. 11393 del 07/11/2022 con la quale, in riscontro alla nota prot. 6678 del 18/05/2022 del comune di Scilla di convocazione della conferenza di servizi ex art. 14 legge n. 241/1990 e s.m.i. in forma semplificata in modalità asincrona, si è reso il parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell’art. 146, del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 “Codice dei Beni culturali e del Paesaggio”

**CONSIDERATO** inoltre il contributo istruttorio del **Servizio II** di questa Direzione generale, trasmesso con la nota prot. n. 194 del 04/01/2023, nel quale in particolare si è evidenziato che:

Nelle suddette note la Soprintendenza, in ordine alla tutela del patrimonio culturale subacqueo, rileva innanzitutto che “i fondali del tratto di mare antistante Scilla e Chianalea conservano praterie di posidonia e testimonianze afferenti al patrimonio culturale subacqueo, alcune delle quali obliterare dai banchi di posidonia. Entrambi questi aspetti debbono essere oggetto di mirati indirizzi di tutela nell’ottica della conservazione, anche integrata, del patrimonio culturale subacqueo e dell’habitat marino”. Lo stesso Ufficio evidenzia che l’individuazione nel tratto di mare interessato dal progetto, segnalata nella VPIA, di posidonieti e di diverse anomalie restituite dalle prospezioni geofisiche, che, ispezionate solo visivamente, restano in assenza di indagini di scavo di natura non verificata, non consente di “escludere la presenza di qualsiasi bene afferente al patrimonio culturale subacqueo”. In considerazione di tali elementi, per quanto attiene gli aspetti archeologici, la Soprintendenza vincola, dunque, il proprio parere favorevole al progetto alle seguenti prescrizioni:

[...]

Per quanto di competenza, si ritiene utile osservare che, concordemente a quanto delineato dalla Soprintendenza, la presenza delle praterie di posidonie e di anomalie sepolte, unitamente a un quadro territoriale di presenze archeologiche ricche e stratificate con continuità almeno dal Neolitico, non permettono di escludere allo stato attuale delle conoscenze impatti negativi dell’opera sul patrimonio archeologico.

Al riguardo, inoltre, occorre sottolineare che nella relazione di “Valutazione Preventiva Impatto Archeologico” contenuta nel “Fascicolo indagini ambientali, archeologiche e biologiche” (elaborato cod. DNC144-PD-B.05-2022-04-12-R) presentata dal Proponente è ravvisabile un’incoerente correlazione tra la definizione del rischio archeologico, identificato di grado basso, e gli elementi soprarichiamati. L’estensore del documento, infatti, dopo avere assunto i seguenti criteri per la definizione del rischio archeologico relativo “IMPATTO BASSO: scarsa presenza di rinvenimenti archeologici; assenza di toponimi significativi; situazioni paleoambientali difficili o non favorevoli all’insediamento; aree ad alta urbanizzazione moderna; IMPATTO MEDIO: presenza di rinvenimenti archeologici lontani dall’area di Progetto, con favorevole condizione paleoambientale e geomorfologica; presenza di toponimi significativi; aree con bassa densità abitativa moderna, IMPATTO ALTO: presenze di siti o depositi archeologici in forte prossimità o in interferenza al Progetto; condizioni paleoambientale e geomorfologiche adatte all’insediamento umano; relitti di persistenze viarie, centuriali e toponomastiche” e rammentato, con riferimento alle descrizioni di dettaglio offerte nel resto dell’elaborato, che “la documentazione analizzata ha fatto registrare una cospicua presenza di siti archeologici ed evidenze distribuite nel vasto territorio del versante tirrenico calabrese, concentrate per lo più lungo la costa e sui terrazzamenti peculiari della zona, ma il raggio d’indagine specifico condotto nello specchio acqueo del bacino portuale di Scilla non ha prodotto nessun risultato dal punto di vista archeologico”, conclude, tuttavia, attribuendo all’area in progetto un rischio archeologico di grado basso, senza dunque tener conto né delle vicine testimonianze, prime fra tutte la stessa rocca di Scilla (la cui frequentazione è peraltro dettagliata nei paragrafi iniziali dell’elaborato, in part. pp. 10-13), né delle condizioni di visibilità, legate alle praterie di posidonie, né della natura non acclarata delle anomalie restituite dalle prospezioni geofisiche.



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Ciò richiamato e premesso, si concorda con la Soprintendenza nel vincolare il parere positivo alla realizzazione dell'opera al rispetto scrupoloso delle prescrizioni sopra dettagliate. Si ritiene, pertanto necessario, che il Proponente prosegua con ogni consentita sollecitudine l'interlocuzione con la competente Soprintendenza, al fine di disciplinare, anche perfezionando l'accordo di cui al comma 4 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, apposite forme di coordinamento e collaborazione per gli interventi di indagine richiesti nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e finalizzati alla predisposizione della "relazione archeologica definitiva" di cui al comma 9 del citato art. 25.

**CONSIDERATO** l'aggiornamento del precedente contributo istruttorio del **Servizio II** di questa Direzione generale, reso necessario "viste le modifiche normative intercorse in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA)" e trasmesso con nota prot. n. 31438 del 20/09/2023, nel quale si è evidenziato che:

Si ribadisce di concordare con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città Metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia nel ritenere le opere in progetto compatibili con la tutela del patrimonio archeologico, a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni contenute nel parere endoprocedimentale della medesima Soprintendenza prot. n. 13054 del 16/12/2022 e, in particolare, per gli aspetti di competenza, le prescrizioni n. 5-7.

A tal riguardo, premesso che il D.Lgs. 50/2016 è stato abrogato a far data dal 01/07/2023 e che attualmente la VPIA è prevista dall'art. 41, c. 4, del D.Lgs. 36/2023 e si svolge secondo la procedura dettata dall'allegato I.8 al medesimo decreto legislativo, si precisa che, ai sensi dell'art. 1, c. 10 di detto allegato, le indagini archeologiche preventive devono concludersi prima dell'affidamento dei lavori ovvero, qualora non fosse motivatamente possibile, entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi: in questo secondo caso, «*il capitolato speciale del progetto posto a base dell'affidamento dei lavori deve rigorosamente disciplinare, a tutela dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera, i possibili scenari contrattuali e tecnici che potrebbero derivare in ragione dell'esito della [verifica preventiva dell'interesse archeologico]*». Si evidenzia, infatti, che restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza conseguenti all'esito finale delle indagini prescritte, di cui all'art. 1, c. 8-9, del medesimo allegato I.8.

**ESAMINATI** gli elaborati del progetto definitivo ed in particolare i contenuti dello Studio d'Impatto ambientale pubblicati sul sito web dell'Amministrazione procedente;

**CONSIDERATO** che l'intervento, ubicato all'interno del Porto nel comune di Scilla, prevede la costruzione delle seguenti opere marittime, impiantistiche ed edilizie:

- Opere marittime (prolungamento molo sopraflutto, riempimento scivolo banchina Ruffo di Calabria, ripristino pavimentazione della banchina del molo foraneo);
- Logistica ed opere stradali (aree verdi e parcheggi, percorso e piazza panoramica);
- Dotazione impiantistica esterna (elettrico ed illuminazione, idraulico ed antincendio) ed interna (elettrico ed illuminazione, idraulico, antincendio, meccanico e dati);
- Stazione marittima;

**VISTO** che le previste opere ricadono all'interno dell'Ambito paesaggistico individuato dal Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (D.C.R. n. 134 del 01/08/2016) e in particolare nell'Ambito paesaggistico 4 "Terre di Fata Morgana" e nell'Unità paesaggistica 4.b "Costa Viola";

**ESAMINATI** i contenuti della documentazione presentata dal proponente comprensiva della documentazione integrativa;

**CONSIDERATO** che in riferimento agli aspetti paesaggistici, come anche evidenziato dalla competente Soprintendenza, è emerso che:

- **le opere di ammodernamento dell'infrastruttura portuale interessano un contesto di spiccata qualità paesaggistica**, con particolare riguardo alla relazione che intercorre tra il porticciolo ed il tessuto residenziale a schiera del piccolo borgo marinaro di Chianalea;
- **alcuni tra gli interventi proposti sono da ritenersi estranei al contesto** e non adeguatamente integrati alla realtà paesaggistica dell'area, in quanto a forma, tipologia e materiali;
- in particolare, **gli inserimenti di una stazione marittima, dell'area verde e di relativi parcheggi non appaiono essere adeguatamente motivati nel progetto**, in ragione della limitata funzionalità di un tipo di porticciolo che non è rivolto ai diportisti, ma è piuttosto destinato ad accogliere pescherecci e barche da pesca di tipo tradizionale;



Figura 1 – Vista aerea dell'area portuale, stato di fatto

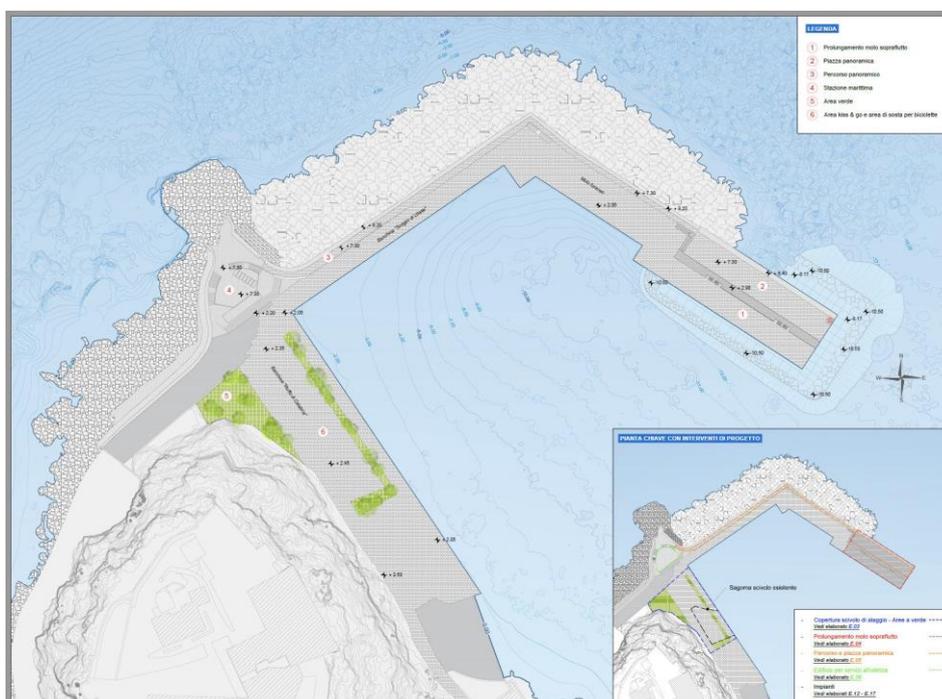


Figura 2 – Quadro complessivo della proposta progettuale

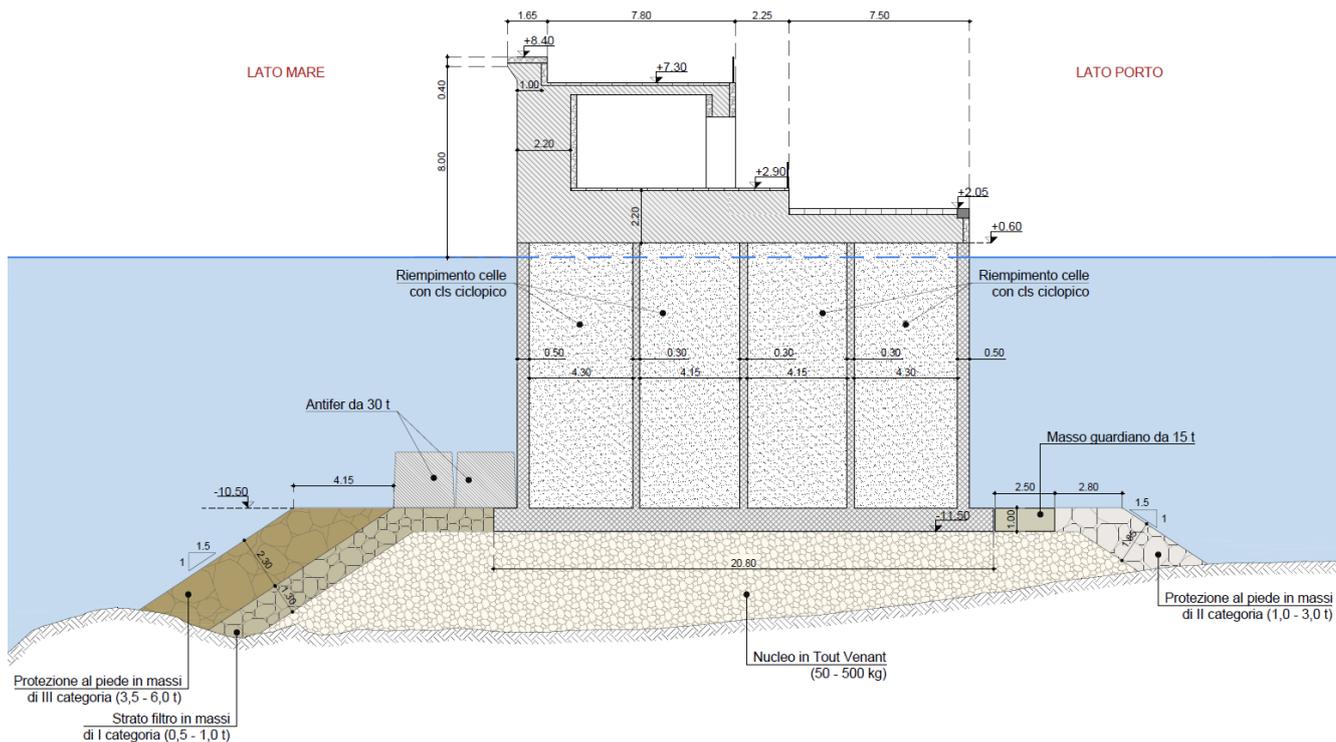


Figura 3 – Prolungamento molo sopraflutto con cassoni cellulari – Sezione trasversale

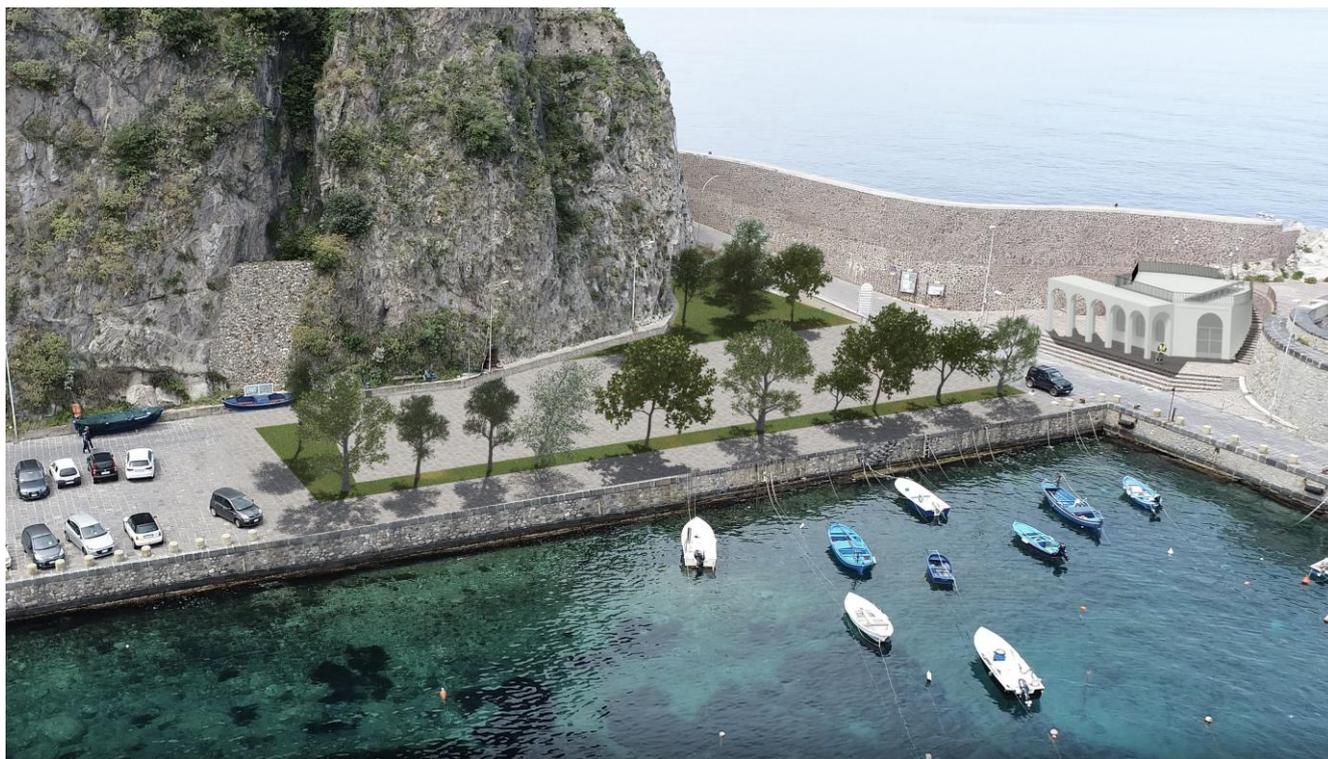


Figura 4 – Area verde e stazione marittima, veduta fotorealistica

**CONSIDERATO** che con riferimento agli aspetti archeologici come evidenziato dalla competente Soprintendenza, è emerso che:

- per escludere l'eventuale presenza di beni che afferiscano al patrimonio culturale subacqueo è necessaria una verifica diretta e di dettaglio delle anomalie con un'attività di scavo archeologico subacqueo;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, condivise le valutazioni della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, considerato il contributo istruttorio del Servizio II della DG-ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la Relazione Paesaggistica;

**QUESTA DIREZIONE GENERALE esprime**

**PARERE FAVOREVOLE**

**subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:**

**1) Per gli aspetti paesaggistici:**

- a) Si richiede di effettuare la mappatura della prateria di posidonia presente nell'area di intervento ai fini della compatibilità ambientale

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

*ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva;*

**Verifica di ottemperanza:** Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia

- b) La proposta progettuale non dovrà prevedere le seguenti opere: stazione marittima, area verde, area parcheggio.

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

*ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva;*

**Verifica di ottemperanza:** Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia

- c) Si dovrà predisporre un elaborato grafico di sintesi delle soluzioni adottate per l'adeguata mitigazione delle opere marittime sia "vista porto" che "vista mare", secondo il principio che ogni intervento sia finalizzato ad un miglioramento, o almeno ad una non diminuzione, della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi;

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

*ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva;*

**Verifica di ottemperanza:** Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia

- d) I materiali di finitura e la pavimentazione del prolungamento della banchina dovranno avere le medesime caratteristiche materiche e cromatiche di quelli presenti nelle zone limitrofe

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

*ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva;*

**Verifica di ottemperanza:** Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

## 2) Per gli aspetti archeologici:

- a) Si richiede di effettuare scavi preliminari puntuali per la verifica diretta delle anomalie al fine di escludere la presenza di qualsiasi bene afferente al patrimonio culturale subacqueo.

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/ beni culturali archeologici

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

*ANTE OPERAM – - Fase precedente alla progettazione esecutiva;*

**Verifica di ottemperanza:** *Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia*

- b) La verifica diretta delle anomalie dovrà essere effettuata da un archeologo professionista di comprovata e pluriennale esperienza nel settore dell'archeologia subacquea, che per formazione ed esperienza rientri nella I Fascia ai sensi della L. 110/2014 e del successivo regolamento attuativo DM 244/2019, fatte salve ulteriori indicazioni della competente Autorità Marittima, il cui nominativo e curriculum dovrà essere preventivamente trasmesso alla Soprintendenza competente per l'opportuna valutazione e approvazione.

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/ beni culturali archeologici

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

*ANTE OPERAM – - Fase precedente alla progettazione esecutiva;*

**Verifica di ottemperanza:** *Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia*

- c) Nel caso in cui la verifica diretta delle anomalie dovesse rilevare la presenza di beni afferenti al patrimonio culturale subacqueo la cui evidenza archeologica e/storico-artistica fosse tale da non poter essere recuperata, dovrà essere valutata una soluzione progettuale compatibile con la tutela e la conservazione in situ del bene culturale.

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/ beni culturali archeologici

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

*ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva;*

**Verifica di ottemperanza:** *Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia*

Qualora la verifica diretta delle anomalie dovesse rilevare la presenza di beni afferenti al patrimonio culturale subacqueo le operazioni di documentazione recupero e deposito temporaneo, secondo le indicazioni della Soprintendenza territoriale competente, saranno a carico della Committenza.

Il presente parere, rilasciato ai fini del giudizio di compatibilità ambientale, comprende l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n.42/2004.

Alle verifiche di ottemperanza, si provvederà con oneri a carico del proponente; resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento dovrà essere oggetto di nuova valutazione.

Il Responsabile della UOTT n. 10 del Servizio V – DG ABAP  
arch. Daniele Vadalà



Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP  
arch. Rocco Rosario Tramutola

IL DIRETTORE GENERALE  
dott. Luigi LA ROCCA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it